

## ROMA 16-17 gennaio 2010

**Sabato 16** dedicato alla visita dei **Musei Vaticani**, della **Cappella Sistina** e della mostra interamente dedicata alla pittura della Roma antica: **“Roma - la pittura di un Impero”** presso le Scuderie del Quirinale.

**Domenica 17** visita della **Galleria Borghese** e della **mostra Caravaggio Bacon**.

Il trasferimento avverrà in pullman GT con partenza da Piazza Vacchi. I biglietti d'ingresso alle strutture museali, tutti i servizi guida, il pernottamento con prima colazione, una cena e un pranzo sono compresi nel costo di partecipazione che viene proposto a **270 €** per persona (**320 €** per le camere singole).

**Il Programma delle giornate è il seguente:**

### **Sabato 16 gennaio**

- Ore 07:00 Partenza da Piazza Vacchi per Roma;
- Ore 12:30 Pranzo libero all'arrivo a Roma;
- Ore 14:00 Visita guidata ai Musei Vaticani, in particolare la Cappella Sistina;
- Ore 17:40 Visita guidata alla mostra **“Roma - la pittura di un Impero”** presso le Scuderie del Quirinale;
- Ore 19:00 Sistemazione presso il GRAND HOTEL PALATINO\*\*\*\*\* situato nel cuore del centro storico dell'antica Roma, a pochi metri dal *Colosseo* e dai *Fori Romani*;
- Ore 21:00 Cena al ristorante presso l'Hotel Palatino

### **Domenica 17 gennaio**

- Prima colazione in hotel;
- Ore 10:00 Ritrovo nella hall dell'albergo, spostamento in autobus per raggiungere Villa Borghese;
- Ore 11:00 Visita guidata alla mostra Caravaggio Bacon e alla Galleria Borghese;
- Ore 13:30 Pranzo in zona Villa Borghese;
- Ore 15:00 Tempo libero a disposizione;
- Ore 16:00 Partenza per Ravenna;
- Ore 20:30/21:00 Arrivo a Ravenna, Piazza Vacchi;

Il numero massimo dei partecipanti è di 30 persone.

Per aderire all'iniziativa e per ulteriori informazioni: Dott.ssa Licia La Sala tel. 0544 36136 interno 2

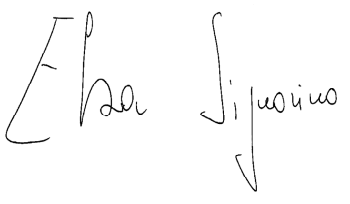
Uffici Via Gordini, 27 - Ravenna (orari: dal lunedì al giovedì 9-13 / 15-18, venerdì ore 9-13)

**Per prenotare durante le festività natalizie inviare una e-mail all'indirizzo [lasala@ravennantica.org](mailto:lasala@ravennantica.org)**

**Ricordiamo che gli uffici della Fondazione RavennAntica saranno chiusi per le festività natalizie dal 24-12-09 al 6-01-10 compresi.**

Le iscrizioni sono aperte fino a esaurimento dei posti disponibili e, comunque, entro **lunedì 11 gennaio 2010**. Ricordiamo, inoltre, che per aderire all'iniziativa è necessario versare la quota di partecipazione al momento dell'iscrizione.

La Presidente di RavennAntica  
Elsa Signorino



La Presidente degli Amici di RavennAntica  
Patrizia Ravagli



**I Musei Vaticani:** Primo nucleo dei Musei Vaticani fu la raccolta di sculture formata da Giulio II (1503-1513) ed esposta nel cosiddetto "Cortile delle Statue", oggi Cortile Ottagono. I papi furono tra i primi sovrani che misero a disposizione della cultura e del pubblico le raccolte d'arte del loro palazzo. Nella loro forma di raccolte artistiche ordinate in appositi edifici accessibili al pubblico, i Musei e le Gallerie Pontificie hanno origine da Clemente XIV (1769-1774) e Pio VI (1775-1799) e perciò la parte allestita sotto questi due papi prese il nome di Museo Pio-Clementino. Pio VII (1800-1823) ampliò notevolmente le raccolte di Antichità Classiche, aggiungendovi il Museo Chiaramonti e il Braccio Nuovo e arricchì la Raccolta Epigrafica ospitata nella Galleria Lapidaria.

Gregorio XVI (1831-1846) fondò il Museo Etrusco (1837) con i reperti provenienti dagli scavi dell'Etruria meridionale eseguiti dal 1828 in poi, il Museo Egizio (1839) con i monumenti egiziani provenienti da esplorazioni fatte in Egitto e con quelli che si trovavano già in Vaticano e nel Museo Capitolino, il Museo Profano Lateranense (1844), con statue, bassorilievi, mosaici di età romana che non potevano trovar posto nei Palazzi Vaticani. Al Museo Profano Lateranense, Pio IX (1846-1878) aggiunse nel 1854 il Museo Cristiano, comprendente sculture cristiane antiche, specialmente sarcofagi, e iscrizioni. Sotto il pontificato di San Pio X (1903-1914), nel 1910, venne aggiunto il Lapidario Ebraico: una sezione contenente 137 iscrizioni di antichi cimiteri ebraici di Roma, in gran parte del cimitero sulla via Portuense, donate dai proprietari del fondo, marchesi Pellegrini-Quarantotti. Queste ultime raccolte (Museo Gregoriano Profano, Museo Pio Cristiano e Lapidario Ebraico) sono state trasportate, per volere di Giovanni XXIII (1958-1963), dal Palazzo Lateranense ad un nuovo edificio appositamente eretto in Vaticano; nel 1970 sono state riaperte al pubblico. Dall'inizio del 2000 i Musei Vaticani accolgono i visitatori con un nuovo spazioso ingresso dove trovano posto i servizi di accoglienza, arricchito da diverse opere d'arte due delle quali realizzate appositamente.

**La mostra "Roma - la pittura di un Impero":** presenta grandi affreschi, ritratti su legno e su vetro, decorazioni, fregi e vedute, provenienti dalle domus patrizie, dalle abitazioni e botteghe popolari dei più importanti siti archeologici e dai musei di tutto il mondo, per una mostra - per la prima volta - interamente dedicata alla pittura della Roma antica.

Vuole illustrare come dall'arte pittorica romana vengano stabiliti i canoni della Pittura Occidentale, dal Rinascimento fino all'Ottocento, e dunque stabiliti contestualmente i canoni di genere (la ritrattistica, le nature morte, il paesaggio, la mitologia, la vita quotidiana, le scene erotiche) secondo un'iconografia che è rimasta virtualmente immutata per quasi duemila anni.

In mostra una selezione di opere di vario genere del Periodo Imperiale in modo da illustrare il loro impatto sull'arte occidentale: affreschi, mosaici, miniature su vetro, ritratti in encausto su legno e disegni su marmo. Un progetto estremamente ambizioso con prestiti provenienti dal Metropolitan Museum di New York, dal British Museum di Londra, dal Louvre di Parigi, dai più importanti musei romani, dal Museo Archeologico di Napoli e da Pompei.

**Galleria Borghese:** Conserva sculture, bassorilievi e mosaici antichi, nonché dipinti e sculture dal XV al XVIII secolo. La raccolta, costituita inizialmente dal cardinale Scipione Borghese all'inizio del XVII secolo, conserva capolavori di Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Raffaello, Tiziano, Correggio, Caravaggio e splendide sculture di Gian Lorenzo Bernini e del Canova. Il nucleo più importante delle sculture e delle pitture nella Galleria Borghese risale al collezionismo del cardinale Scipione (1579-1633), figlio di Ortensia Borghese, sorella del Papa Paolo V, e di Francesco Caffarelli, ma gli eventi dei tre secoli successivi, tra perdite e acquisti, hanno lasciato notevoli tracce. L'attenzione del cardinale Scipione era rivolta a tutte le espressioni di arte antica, rinascimentale e contemporanea, atte a rievocare una nuova età dell'oro. Non particolarmente interessato all'arte medioevale, ricercò invece, con passione, la scultura antica. Ma l'ambizione del cardinale favorì la creazione di nuove sculture e soprattutto di gruppi marmorei che fossero messi a confronto con le opere antiche.

**La mostra Caravaggio – Bacon:** costituisce una proposta inedita, che affianca per la prima volta i due artisti. La mostra vuole offrire un accostamento tra i dipinti di Caravaggio e quelli di Bacon, proponendo allo spettatore di aderire all'eccezionale esperienza estetica che ne consegue, piuttosto che seguire una consueta ricostruzione storico critica. Non vuole quindi teorizzare dipendenze di Bacon da Caravaggio, ma provocare le suggestioni visive, evocare corrispondenze spontanee risultanti da accostamenti formali. Bacon non ha nulla di Caravaggio e non si è ispirato a lui, ma se c'è un artista del nostro tempo che può essere equiparato a Caravaggio è proprio Bacon. Il loro accostamento non muove da un'ipotesi storico-critica di filiazione, non presuppone un esercizio filologico che derivi l'ispirazione di Bacon da Caravaggio o suggerisca la ricezione formale, nelle tormentate figure del primo, del realismo drammatico del secondo. Questa non è una mostra sulla storia dell'arte, ma l'invito a compiere un'esperienza estetica. Accogliere Bacon e Caravaggio fianco a fianco significa costruire un tessuto di potenziali rimandi estetici, di relative suggestioni, significa allestire uno spettacolo espositivo profondamente vitale, che può sfuggire al controllo della scienza storico-artistica e avviarsi lungo percorsi imprevedibili e sorprendenti, attivarsi diversamente davanti a ciascuno spettatore.